



03/00033870

ITA:

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA - MILANO

25

LOMBARDIA

(5605241) Roma, 1975 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 1.000.000)

PROVINCIA E COMUNE: MI - MILANO

LUOGO DI COLLOCAZIONE: Collezione Torno  
Via Morozzo della Rocca, n. 4INV. 554  
(126)

OGGETTO: Oinochoe trilobata

PROVENIENZA (rif. I.G.M.): Ruvo di Puglia (F. 177, III NO)

DATI DI SCAVO: Proveniente dalla Collezione Caputi - Resta di  
(o altra acquisizione) Ruvo di Puglia, acquistata nel 1956.

DATAZIONE: 360 - 340 a.C.

ATTRIBUZIONE: Produzione apula. Fabbrica di Gnathia.

MATERIALE E TECNICA: Argilla color bruno pallido; vernice nera  
lucente con riflessi metallici; decorazione sovraddipinta  
in bianco, giallo, rosso e parzialmente incisa. Lavorata  
al tornio.MISURE: H. cm. 18,5  
Ø orlo cm. 7,5  
Ø piede cm. 6,5STATO DI CONSERVAZIONE: Piccoli intacchi all'orlo e qualche  
abrasione.

CONSISTENZA ATTUALE DEL MATERIALE: Non deperibile.

ESAME DEI REPERTI: /

CONDIZIONE GIURIDICA: Proprietà Eredi Ing. Giuseppe Torno.

NOTIFICHE: D.M. 22/12/1948



554

7699-1  
NEG. A 7699

DESCRIZIONE: Oinochoe a bocca trilobata con piede ad anello, corpo piriforme, ansa a nastro ingrossato imposta sulla spalla e saldata sull'imboccatura. Vernice nera su tutta la superficie del vaso; risparmiati; una fascia nella parte inferiore del corpo con pennellate di vernice nera, il fondo del piede e l'interno del corpo. Decorazione: Nella parte anteriore, sul collo, fra coppie di linee orizzontali parallele graffite, ovuli allungati bianchi, segmenti a contorni tremuli alternati gialli e rossi, meandro a onda bianco; sotto lunghi pendenti. Sul ventre, fra due rami verticali d'edera con stelo inciso e foglie binate bianche, tralcio di vite rosso con doppia fila di pampini, grappoli, viticci bianchi con pennellate gialle, alternati. Sotto cinque gruppi di cerchietti bianchi riuniti

RESTAURI:

ESEGUITI:

PROCEDIMENTI SEGUITI:

BIBLIOGRAFIA, INVENTARI:

G. Jatta, I Vasi Italo - Greci del Signor  
Caputi di Ruvo, Napoli 1877, pag. 16 n. 126.

FOTOGRAFIE:

AFI 7699

Si allegano n. 1 fotografie oltre a quella appli-  
cata sulla faccia anteriore della presente scheda

DISEGNI:

ESAME DEI SITI E DEI TERRENI:

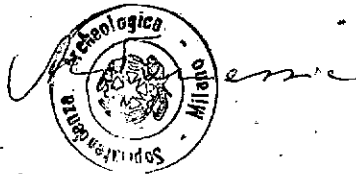
RIFERIMENTO OGGETTI DELLO STESSO COMPLESSO:

COMPILATORE DELLA SCHEDA: **Elisabetta Mariani**

*Elisabetta Mariani*

DATA: **1978**

VISTO DEL FUNZIONARIO RESPONSABILE: **Dott. Anna Maria Tamessia**



ALLEGATI: **1**

Io sottoscritto mi obbligo alla conservazione dell'oggetto descritto nel presente foglio secondo le norme della Legge 1° Giugno 1939, n. 1089 e Regolamento approvato con R. Decreto n. 363 del 30 Gennaio 1913; di conseguenza a non rimuoverlo dal posto che occupa, a non apportarvi modificazioni senza conseguire preventiva approvazione del Ministero dell'Istruzione, e a non menomarne in alcun modo il pubblico godimento.

DATA: **30 OTT. 1978**



VISTO DEL SOPRINTENDENTE  
IL SOPRINTENDENTE

FIRMA


(*M. Giuseppina Cerulli Irelli*)

AGGIORNAMENTI:

*M. G. Cerulli Irelli*

OSSERVAZIONI: Il numero d'inventario si riferisce all'Elenco della Soprintendenza; il numero fra parentesi al cartellino rinvenuto sul pezzo.

RIFERIMENTO VECCHIE SCHEDE:

RA	N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	 MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI	
	03/00033870	ITA:	SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA - MILANO	INV. 554 (126)
ALLEGATO N. <u>1</u>				

(5605243) Roma, 1975 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 200.000)

a triangolo.

Il vaso appartiene alla fase più antica della produzione di Gnathia (360 - 340 a.C.). In particolare per la forma e per la decorazione, con ornato a vite del tipo c.d. "Oxford Vine", lunghi pendenti e segmenti alternati giallo - rossi è assegnabile al c.d. "Naples Harp Group" A e B (cfr. T.B.L. Webster, Towards a classification of Apulian Gnathia, in Bulletin of Institute of Classical Studies, XV, 1968, pag. 13 - 14).

La presenza di edera del tipo "Konnakis G" mostra anche l'influsso della contemporanea produzione del c.d. "Konnakis Group" (cfr. T.B.L. Webster, op. cit., pag. 10, CVA Napoli 3, <sup>IVE</sup> tav. 65, 11 e CVA Gotha 2, tav. 84, 7). Quindi, in base a tali confronti, si data al 360 - 340 a.C.